



COMUNE DI SAN GILLIO
Città metropolitana di Torino
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

VOLUME III°

RISORSE TERRITORIALI
E
MODELLO ORGANIZZATIVO



6 LINEAMENTI ORGANIZZATIVI: LE STRUTTURE COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

I lineamenti organizzativi definiscono le figure, le strutture e gli organismi che, nell'ambito del modello di intervento comunale, operano ai tre livelli:

- Politico-decisionale;
- Di supporto tecnico-funzionale;
- Di supporto tecnico-operativo.

Dal momento che è necessario considerare la Protezione Civile come un sistema complesso, formato da numerose componenti dotate di specifiche responsabilità e competenze, la conoscenza dei compiti, dei ruoli e delle funzioni di ciascuna componente è la condizione *sine qua non* poter organizzare e pianificare una risposta adeguata, in termini operativi, alle emergenze che si possono verificare sul territorio.

Per poter affrontare l'attività di soccorso è indispensabile che **ciascuna amministrazione comunale sia dotata di una propria struttura di protezione civile**. Tale struttura dovrà rifarsi, nel momento dell'intervento in caso di evento calamitoso, ad un determinato modello organizzativo, adeguato alle specifiche esigenze del territorio ed alla particolarità dell'evento in corso, definite in funzione delle risorse locali di protezione civile, delle caratteristiche del sistema antropico e naturale, della sua vulnerabilità, delle condizioni di rischio potenziale dell'area.

Vengono, pertanto, individuati in questa sezione del Piano Comunale, il modello organizzativo specifico per il Comune di San Gillio, in relazione alle risorse umane, strumentali e finanziarie, individuate nell'ambito locale e descritte nei precedenti capitoli.

In caso di attivazione delle strutture comunali, il modello di intervento definito, pur tenendo in considerazione le risorse effettivamente disponibili al momento dell'emergenza, dovrà permettere alla struttura comunale di operare secondo uno schema in cui:

- Sono stati preventivamente identificati ed istituiti tutti gli organismi operativi;
- Sono state censite e strutturate tutte le risorse;
- Si sono definiti i compiti e le funzioni di ciascun soggetto;
- Sono state individuate le sedi di comando sul territorio.

6.1 IL MODELLO OPERATIVO DEL C.O.C. (CENTRO OPERATIVO COMUNALE)

La finalità della struttura comunale di Protezione Civile è quella di consentire, attraverso l'utilizzo di metodologie e tecniche specifiche, di razionalizzare il processo che sottende la gestione delle emergenze, favorendo con le diverse decisioni di settore una elevata integrazione delle relazioni fra componenti del sistema di protezione civile. Gli obiettivi generali della struttura comunale di protezione civile in caso di emergenza sono:

- Il perseguimento di un livello di coordinamento adeguato;
- Il supporto tecnico alle decisioni;
- Una contrazione dei tempi di soccorso;
- Una migliore assistenza alle popolazioni colpite dall'evento;
- Una prestazione di servizio di qualità, pur nell'ottimizzazione della spesa pubblica e nell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili.

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si serve del **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**.

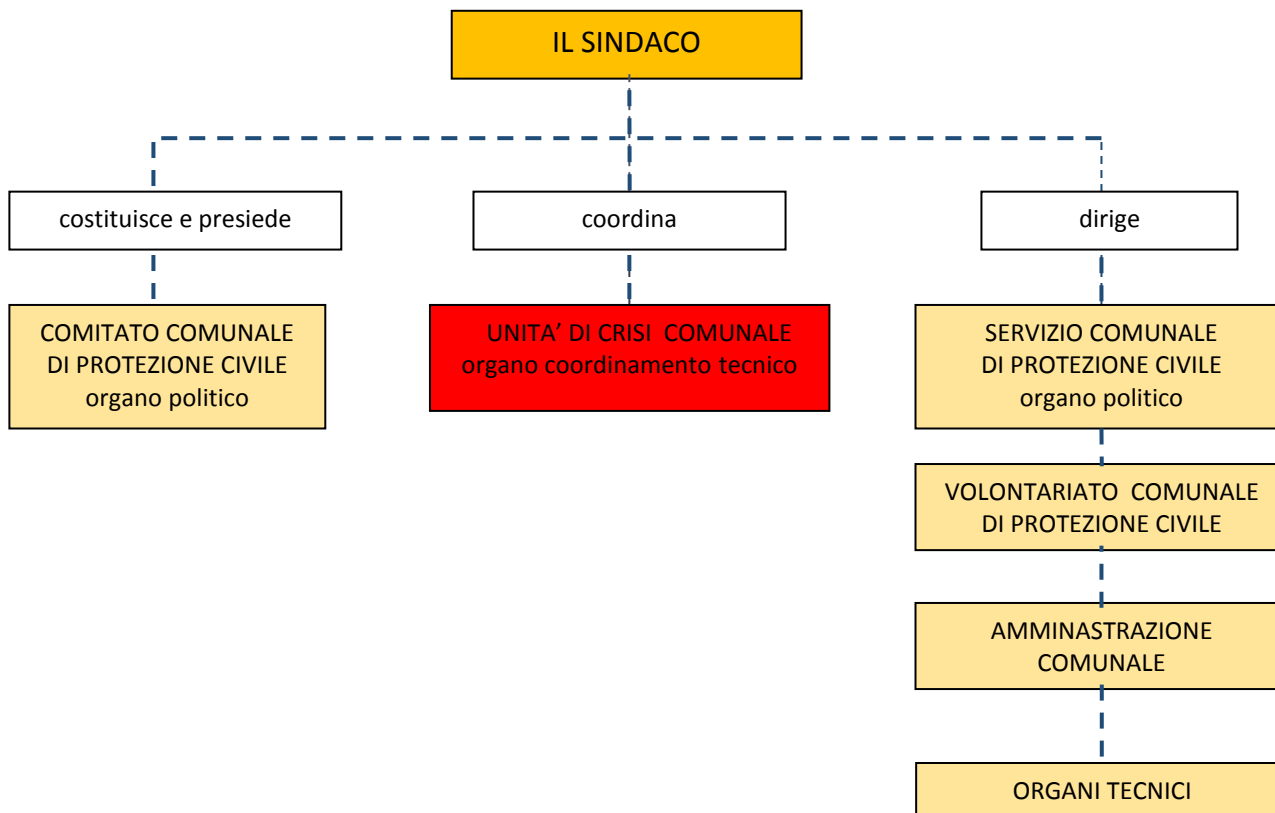
Il C.O.C. deve essere quindi strutturato in modo da possedere tre requisiti fondamentali:

- Deve avere **capacità organizzativa e funzionale**, attraverso l'identificazione di un sistema di comando e controllo, che, oltre al Sindaco, si avvalga del Servizio Comunale di Protezione Civile, dei Settori dell'Amministrazione comunale ritenuti necessari per fronteggiare l'emergenza, nonché dell'esistenza del Comitato Comunale di Protezione Civile e dell'Unità di Crisi Comunale;



- possedere una **disponibilità fisico-spaziale**, cioè strutture edilizie pubbliche dedicate alla Protezione Civile, in cui insediare la sede del Servizio Comunale e predisporre la Sala operativa comunale, dotate di caratteristiche e di attrezzature idonee ad operare in qualsiasi condizione, soprattutto in caso di emergenza;
- Deve avere **capacità operativa e finanziaria**, avendo definito mediante il Piano Comunale di Protezione Civile il sistema delle risorse disponibili e le procedure operative mediante le quali agire in caso di intervento a seguito di qualsiasi evento calamitoso.

Il modello organizzativo a livello comunale viene schematizzato nella figura seguente:



E' utile puntualizzare come tale organizzazione debba necessariamente tenere conto della necessità di operare, pur al raggiungimento di obiettivi diversi, sia in tempo di pace che in emergenza, grazie alla flessibilità della sua struttura.

Nell'ordinario, la struttura comunale di protezione civile deve poter disporre di una funzione (Servizio o Ufficio) che operi e programmi in tema di previsione, prevenzione e preparazione degli strumenti operativi, anche in collegamento con le altre scelte di governo e di pianificazione del territorio comunale; tale funzione deve, quindi, possedere una connotazione non solo tecnica, ma anche politica (in modo che possa definire ed assumere specifiche policy in materia).

Nell'emergenza, la struttura comunale di protezione civile deve poter disporre di un'organizzazione tecnico-operativa che possa concretizzarsi in una efficace risposta operativa sul campo, cioè possa impegnarsi nell'insieme delle attività di soccorso in emergenza, determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso. Agendo secondo procedure definite, la struttura comunale di Protezione Civile deve contribuire a reggere l'impatto a livello comunale degli eventi calamitosi sul suo sistema territoriale, ambientale ed antropico, minimizzando i relativi danni.



L'altro importante elemento del C.O.C. è la: **Sala Stampa**, che deve favorire la stesura di documenti, relazioni, scritti. Essa, pertanto, assumerà l'aspetto di una sala riunioni e consentirà la raccolta e diffusione delle notizie. **L'importanza della Sala Stampa è data anche dalla possibilità di evitare la diffusione di informazioni errate.** Anche per questo locale sono da prevedersi materiali e strumentazioni per collegamenti di vario tipo.

Ai funzionari incaricati, devono essere date immediatamente **tutte le indicazioni su quanto accaduto, sia da parte di colui, o coloro, che per primi hanno saputo dell'evento, sia da coloro i quali, operando sul campo**, a diretto contatto con le operazioni di intervento in corso (di sostegno logistico, di recupero, ecc.), **sono in grado** di fornire notizie esatte (e controllate) sulla situazione in atto, così come agli stessi funzionari devono pervenire **le richieste** di aiuti materiali per fare fronte alle esigenze del momento.

Sulla base delle **possibilità di intervento del settore funzionale di competenza, ben note al funzionario interessato, titolare della corrispondente funzione di supporto disporrà l'avvio sul posto** di soccorritori, di mezzi o di materiali, al fine di soddisfare la richiesta pervenuta.

Ogni operatore sul campo dovrà rivolgersi al rispettivo funzionario, competente per funzione, e quest'ultimo, esaurita la richiesta nel modo e nel tempo sopra indicato, informerà il sindaco di quanto fatto al fine di tenerlo sempre aggiornato sulla situazione corrente.

Devono essere evitate le sovrapposizioni o le interferenze fra un settore e l'altro, allo scopo evidente di eliminare inutili e dannosi conflitti di competenza. Questo spiega la necessità di effettuare **le riunioni didattiche** presiedute dal sindaco, e le esercitazioni (cosiddette "in bianco") dei funzionari addetti alle funzioni operative, per giungere ad una suddivisione dei compiti in termini chiari ed inequivocabili e con la delimitazione delle rispettive competenze, oltre, ovviamente, alla piena padronanza delle procedure d'intervento e alla indubbia conoscenza delle problematiche attinenti alla funzione di supporto di ciascuno.

Il sindaco, naturale responsabile istituzionale della gestione della crisi, dovrà accertare sul posto dove si è verificato l'evento (esondazione, frana, crollo...) o nei vari luoghi ove la situazione di pericolo permanga, quale sia la **reale consistenza dell'esigenza** in atto, allo scopo di sollecitare la **"funzione di supporto"** più appropriata per abbreviare i tempi di intervento e mobilitare le risorse utili allo scopo.

Il funzionario incaricato dell'intervento avrà, pertanto, la necessaria autorità e competenza per mettere in azione le risorse idonee di cui dispone. Ove le risorse si dimostrino insufficienti, sarà cura del sindaco inoltrare la **richiesta di rinforzi indirizzandola verso il COM competente (Prefettura)** che provvederà, in un quadro di priorità, a stabilire l'entità e la disponibilità dei rinforzi.

È opportuno che le richieste di rinforzi da parte dell'autorità comunale siano inoltrate verso gli organi istituzionali superiori **solo quando le proprie risorse risultino insufficienti**, o non idonee, per fare fronte al compito da assolvere. Si eviterà in tal modo di **ridurre le possibilità di intervento** degli organi superiori verso luoghi o situazioni di rischio o di danno maggiore.

Ogni **settore di competenza** (funzione di supporto) deve avere un **"registro giornaliero delle operazioni"** (denominato anche "diario degli avvenimenti") su cui segnare le richieste, le notizie, le novità, e le misure adottate, per fare fronte alle esigenze createsi, oltre che per "fissare" l'aggiornamento continuo della situazione. Ciò significa che **anche il complesso "sala operativa"** deve avere un **registro generale** sul quale segnare, cronologicamente, ogni singolo avvenimento e ogni provvedimento preso.

Tali registri, che si possono altrimenti definire come "diario delle attività" saranno **i testimoni e la memoria** delle soluzioni adottate, dei mezzi impiegati e dei soccorsi forniti **per fronteggiare la crisi, e giornalmente saranno di grande ausilio** ai funzionari e/o al personale che sarà presente **a turno** in sala operativa per garantire la piena e continua operatività del Centro Operativo Comunale c.d. "C.O.C.", oltre che allo scopo di evitare doppie richieste o segnalazioni e garantire la piena conoscenza della situazione.



Ogni funzionario deve avere un collegamento con il personale addetto al proprio settore di competenza, allo scopo di garantire la continuità del flusso informativo e decisionale da e per la zona danneggiata.

Lo stesso funzionario dovrà assicurare le comunicazioni verso il sindaco, il quale, a sua volta, dovrà garantire i collegamenti fra il Comune e gli organi superiori per trasmettere, anche verso l'alto, il flusso di notizie utili alla gestione generale della crisi.

In sintesi: **la sala operativa è il "luogo" dove si riuniscono e operano i gestori dell'emergenza i quali, unitamente al Sindaco che ne è responsabile, danno vita alle varie funzioni di supporto e svolgono l'attività del Centro Operativo Comunale.** Questo, pertanto, è il riferimento principale e anche il "motore" per far funzionare il sistema della Protezione Civile (nel caso di maggiori disponibilità di risorse, si può ritenere utile un luogo/locale alternativo idoneo ad essere trasformato in "sala operativa", di riserva).

È importante tenere presente che la **struttura di Protezione Civile** che si attiva in emergenza, descritta nel presente modello d'intervento come C.O.C., rappresenta un'organizzazione **straordinaria che non coincide con la struttura organica** ordinaria di un Comune. È dunque possibile **che i responsabili incaricati** di svolgere i compiti connessi con le rispettive funzioni **non coincidano sempre** con i responsabili organici del Comune o dei Comuni cooperanti.

6.2 IL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

È la struttura, a carattere permanente, organicamente inserita nell'Ufficio Tecnico Comunale e Polizia Locale del Comune di San Gillio, di cui si avvale il Sindaco per l'esercizio delle sue funzioni ordinarie di massima autorità di protezione civile a livello locale.

A detto Servizio sono affidati i seguenti compiti in tempo di pace:

- Svolgere attività previsionale circa i rischi potenziali che possono interessare il territorio comunale, richiedendo a tal fine la collaborazione di tutti gli organi tecnici presenti all'interno dell'Amministrazione Comunale e degli esperti locali;
- Reperire le informazioni utili per consentire il costante aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, nonché provvedere alla sua validazione mediante la programmazione di specifiche attività di esercitazione;
- Mantenere i collegamenti con il Centro Operativo Misto di Venaria Reale, il quale a sua volta è tenuto a stabilire gli opportuni canali di comunicazione con le strutture di protezione civile degli enti sovraordinati (Città Metropolitana di Torino, Ufficio Territoriale del Governo di Torino, Regione Piemonte);
- Tenere aggiornato l'elenco delle organizzazioni di volontariato e delle relative risorse in termini di uomini, materiali e mezzi;
- Organizzare preventivamente la sala operativa comunale, in modo che possa essere utilmente impiegata in caso di emergenza per le attività di ricognizione e di raccolta delle prime informazioni a livello comunale.

Al Servizio Comunale di Protezione Civile spettano numerosi compiti operativi anche in fase di emergenza, definiti dalle procedure operative di cui al successivo capitolo 7.

6.3 IL COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Organo collegiale con poteri politico-decisionali, di cui si avvale il Sindaco per l'espletamento delle sue attribuzioni quale autorità comunale di protezione civile, nelle attività di previsione, negli interventi di prevenzione dei rischi e nell'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale e per la predisposizione e l'aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza.

Nello specifico per il comune di San Gillio il **Comitato Comunale di Protezione Civile** è costituito dai seguenti membri oppure da funzionari delegati con pari autonomia decisionale:

- Sindaco;



- Vice Sindaco;
- Assessore alla Protezione Civile;
- Segretario Comunale;
- Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di San Gillio;
- Responsabile Area Vigilanza del Comune di San Gillio;
- Responsabile Area Amministrativa del Comune di San Gillio;
- Referente A.S.L. TO 3;
- Comandante Stazione Carabinieri di Pianezza;
- Responsabile distaccamento Vigili del Fuoco Volontari di Alpignano;
- Referente Corpo Volontari AIB del Piemonte – Squadra di Givoletto;
- Referente Croce Verde – comitato di San Gillio;
- Referente Mutuo Soccorso San Gillio;
- Referente della Croce Rossa Italiana.

Oltre a questi membri fissi possono essere chiamati a far parte del Comitato Comunale, anche in forma saltuaria, i referenti delle Aziende erogatrici di servizi, i rappresentanti delle altre Forze dell'Ordine e di Strutture Operative Locali presenti in ambito comunale, i referenti di altre organizzazioni di Volontariato ed altri rappresentanti qualificati di enti pubblici e privati.

In sintesi, **nella gestione ordinaria** a tale organo compete:

- L'attuazione delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi
- Definiti dai programmi e piani regionali e provinciali;
- L'adozione del Piano Comunale di Protezione Civile;
- L'attività informativa preventiva della popolazione.

In sintesi, **in caso di emergenza** a tale organo compete:

- Il coordinamento degli interventi di soccorso;
- L'adozione di tutti i provvedimenti per fronteggiare l'emergenza e necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- L'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari ad affrontare l'emergenza;
- La valutazione delle esigenze in relazione all'evolversi della situazione;
- L'impiego del volontariato di protezione civile;
- L'attività informativa in emergenza della popolazione;
- La gestione dell'informazione attraverso i mass media;
- L'approvvigionamento delle risorse necessarie;
- La predisposizione ed attuazione delle attività assistenziali e di quanto altro rientra negli obiettivi delle operazioni di soccorso, la cui realizzazione richieda comunque interventi coordinati;
- La conoscenza aggiornata dell'entità di personale, mezzi e risorse impiegati e dell'ulteriore disponibilità e la richiesta di intervento di ditte/aziende convenzionate;
- L'inoltro delle richieste di concorsi in rinforzo al C.O.M. di Venaria, se costituito, o alla Sala Operativa Città Metropolitana.

Infine, **al termine dell'emergenza di Protezione Civile**, al Comitato Comunale compete la gestione ed il controllo dell'avvio dei primi interventi di ripristino dei danni sul territorio comunale al fine del ritorno della normalità.

Per il suo funzionamento, il Comitato Comunale, che si riunisce **nell'ordinario ed in emergenza presso il Municipio** sito in San Gillio – Via Roma 06 :

- Può richiedere consulenze specialistiche, nel rispetto delle normative vigenti, per il periodico adeguamento del piano comunale di Protezione Civile alla realtà territoriale ed ambientale e, in situazione di emergenza, per la valutazione tecnica delle esigenze, per l'attuazione dei provvedimenti e per l'impiego delle risorse disponibili;



- Deve promuovere la programmazione di periodiche esercitazioni per la verifica delle predisposizioni organizzative e delle procedure operative previste dal presente Piano.

I nominativi dei componenti il Comitato Comunale di Protezione Civile ed i dati per la loro reperibilità sono riportati nella seguente tabella, oltre che nella Scheda 1 SUB. 11 inserita nell'allegato "Schede di rilevamento dei dati comunali" del presente Piano.

Tabella dei referenti del Comitato Comunale di Protezione Civile

COMPONENTE	COGNOME / NOME	ENTE SETTORE
SINDACO		Comune di San Gillio
ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE		Comune di San Gillio
SEGRETARIO COMUNALE		Comune di San Gillio
RESPONSABILE AREA TECNICA		Comune di San Gillio
ISTRUTTORE AREA TECNICA		Comune di San Gillio
RESPONSABILE AREA VIGILANZA		Comune di San Gillio
RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA		Comune di San Gillio
REFERENTE A.S.L.		
COMANDANTE STAZIONE CARABINIERI		Stazione CC Pianezza
COMANDANTE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI		VV FF ALPIGNANO
COMANDANTE SQUADRA AIB GIOVETTO		A.I.B. GIOVETTO
REFERENTE CROCE VERDE SAN GILLIO		C.R.V. SAN GILLIO
REFERENTE CROCE VERDE SAN GILLIO		S.M.S. SAN GILLIO
REFERENTE CROCE ROSSA ITALIANA DRUENTO		C.R.I. DRUENTO

6.4 L'UNITÀ DI CRISI COMUNALE

Organo di coordinamento tecnico di cui si avvale il Sindaco per l'espletamento delle sue attribuzioni quale autorità comunale di protezione civile in caso di emergenza, a seguito del verificarsi di un evento calamitoso per la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, l'Unità di Crisi si costituisce al verificarsi di una situazione di emergenza, con attivazione formale da parte del Sindaco presso la Sala Operativa del C.O.C. ubicata nel Palazzo Municipale - sala consigliere del Comune di San Gillio; che è organizzata per **Funzioni di Supporto**;

Le Funzioni di Supporto costituiscono la struttura organizzata idonea a fornire le risposte organizzative e gestionali, distinte per settori di attività ed intervento, alle diverse esigenze che si manifestano nel corso di un qualsiasi evento calamitoso, compatibilmente con le risorse strumentali, finanziarie ed umane disponibili. Espressione di un modello di gestione, enunciato dal cosiddetto "Metodo Augustus", che consente attraverso la parcellizzazione delle attività di controllare la complessità dell'emergenza, le funzioni di supporto rappresentano il supporto tecnico specialistico alle decisioni dell'autorità politica di protezione civile. Per ogni funzione deve essere individuato un responsabile che, in situazione ordinaria, è tenuto a provvedere all'aggiornamento dei dati del Piano Comunale e delle procedure operative di propria competenza, mentre in emergenza coordina gli interventi della Sala Operativa relativamente al proprio settore presieduta dal Sindaco e coordinata dal Segretario Comunale, l'Unità di Crisi Comunale è quindi strutturata secondo le seguenti dieci funzioni di supporto:

- Tecnica e di pianificazione;
- Sanità umana e veterinaria – Assistenza sociale;
- Volontariato;
- Materiali e mezzi,
- Servizi essenziali ed attività scolastica;
- Censimento danni a persone e cose;



- Strutture operative locali – viabilità;
- Telecomunicazioni,
- Assistenza alla popolazione;
- Amministrativa.

Di seguito vengono illustrati i compiti e le mansioni specifiche di ogni funzione di supporto dell'Unità di Crisi Comunale del Comune di San Gillio, nonché vengono indicati i rispettivi coordinatori e l'ente/l'organizzazione di appartenenza.

6.4.1. FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

Obiettivo:

- Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità (hazard management).
- Compiti:
 - Fornire supporto decisionale al Sindaco, affinché, sulla base dei messaggi di allarme o dei dati di monitoraggio, attivi in modo progressivo la struttura comunale di Protezione Civile;
 - Mantenere e coordinare i rapporti con le componenti tecniche e scientifiche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio;
 - Coordinare gli interventi di soccorso, individuandone la priorità;
 - Gestire le informazioni alla popolazione;
 - Informare la sala operativa provinciale dell'evolversi dell'evento.

Coordinatore: Responsabile Ufficio Tecnico Comunale
Responsabile Polizia Locale

Ruolo ed Ente/Organizzazione di appartenenza: Comune di San Gillio

6.4.2 FUNZIONE SANITA' UMANA E VETERINARIA – ASSISTENZA SOCIALE

Obiettivo:

- Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio – assistenziale, igienico – ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.
- Compiti:
 - Primo soccorso e assistenza sanitaria;
 - Interventi di sanità pubblica;
 - Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione;
 - Assistenza farmacologia;
 - Assistenza medico-legale;
 - Assistenza veterinaria.

Coordinatore: Referente Sanitario

Ruolo ed Ente/Organizzazione di appartenenza: Medico di San Gillio

6.4.3 FUNZIONE VOLONTARIATO

Obiettivo:

- Coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico – logistico, sanitario e socio – assistenziale.



Compiti:

- Coordinare gli interventi di soccorso, definendo i compiti del personale volontario in relazione alla tipologia delle situazioni da fronteggiare, alla tipologia ed alla natura delle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato e dai mezzi disponibili.

Coordinatore: Referente Squadra Volontari AIB di Givoletto ;

Referente Associazione Croce Verde di San Gillio;

Referente Associazione Mutuo Soccorso Sangilliese ;

Ruolo ed Ente/Organizzazione di appartenenza: Corpo Volontari A.I.B. Piemonte Squadra di Givoletto;
Croce Verde comitato di San Gillio;
Mutuo Soccorso Sangilliese.

6.4.4 FUNZIONE MATERIALI E MEZZI

Obiettivo:

- Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali e finanziarie integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento.

Compiti:

- Predisporre un quadro costantemente aggiornato delle risorse in materiali e mezzi disponibili sia pubblici che privati, sulla base delle esigenze connesse con gli scenari di rischio ipotizzati;
- Stipulare convenzioni con aziende e ditte per la fornitura di materiali e mezzi in emergenza;
- In situazione di emergenza gestire le risorse e aggiornarne la disponibilità.

Coordinatore Responsabile Ufficio Tecnico Comunale

Ruolo ed Ente/Organizzazione di appartenenza: Comune di San Gillio

6.4.5 FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

Obiettivo:

- coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali, delle reti tecnologiche e dell'attività scolastica.

Compiti:

- Predisporre una scheda operativa per la tempestiva reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (luce, acqua, gas, telefonia, ecc.) alla minaccia o al verificarsi di una situazione di emergenza;
- Predisporre una cartografia dei servizi a rete sul territorio;
- Al manifestarsi di una situazione di emergenza, verificare lo stato dei servizi ed attivare le strutture di intervento per il ripristino della funzionalità delle reti e/o degli utenti, stabilendo una priorità degli interventi.

Coordinatore: Responsabile Ufficio Tecnico Comunale

Ruolo ed Ente/Organizzazione di appartenenza: Comune di San Gillio.

6.4.6 FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Obiettivo:

- Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento.
- Compiti:
 - Procedere al rilevamento ed al censimento dei danni riferito a:
 - Persone;
 - Edifici pubblici;



- Impianti industriali;
- Servizi essenziali ed infrastrutture pubbliche;
- Attività produttive industriali, agricole e zootecniche;
- Opere di interesse culturale;
- Predisporre un elenco di tecnici idonei a procedere a verifiche speditive di stabilità.

Coordinatore: Responsabile Ufficio Tecnico Comunale

Ruolo ed Ente/Organizzazione di appartenenza: Comune di San Gillio

6.4.7 FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – VIABILITÀ

Obiettivi:

- Coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il punto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico;
- Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni riguardo la disponibilità della rete stradale.
- Compiti:
 - Organizzare l'attività ricognitiva e di vigilanza;
 - Definire i limiti dell'area colpita;
 - Diramare l'allarme alla popolazione;
 - Regolamentare la circolazione e i movimenti in entrata e in uscita nell'area a rischio, con particolare riguardo ai flussi di traffico lungo le vie di esodo e all'accesso dei mezzi di soccorso;
 - Concorrere alle operazioni di evacuazione della popolazione;
 - Concorrere alla diffusione delle informazioni alla popolazione;
 - Organizzare, in concorso con le altre Forze dell'Ordine, le operazioni anti sciacallaggio.

Coordinatore: Responsabile Polizia Locale

Ruolo ed Ente/Organizzazione di appartenenza: Comune di San Gillio

6.4.8 FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI

Obiettivo:

- Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata dall'evento.
- Compiti:
 - Attivare e mantenere in funzione la rete radio dedicata ai collegamenti per l'emergenza nell'ambito del Centro Operativo Misto, con la Sala Operativa della Città Metropolitana e con le forze operanti nelle attività di soccorso.

Coordinatore: Referente Squadra Volontari AIB di Givoletto.

Ruolo ed Ente/Organizzazione di appartenenza: Corpo Volontari A.I.B. Piemonte.

6.4.9 FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Obiettivo:

- Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico-funzionale della popolazione evacuata.
- Compiti:
 - Organizzare e gestire le aree e le strutture di accoglienza dei nuclei familiari evacuati;
 - Organizzare lo stoccaggio e la distribuzione di viveri e materiali alla popolazione colpita; concorrere alle attività socio-assistenziali in coordinamento con il Servizio Sanitario.



Coordinatore: Referente Croce Rossa Italiana

Croce Verde San Gillio ;

Società di Mutuo Soccorso Sangilliese ;

Ruolo ed Ente/Organizzazione di appartenenza: C.R.I. comitato di Druento ;

C.R.V. comitato San Gillio ;

Società di Mutuo Soccorso Sangilliese.

6.4.10 FUNZIONE AMMINISTRATIVA

Obiettivo:

- Coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.
- Compiti:
 - Garantire da un punto di vista amministrativo e finanziario l'operatività in emergenza dell'Unità di Crisi Comunale e delle squadre impegnate sul campo in interventi di soccorso;
 - Organizzare e mantenere attive le convenzioni con le organizzazioni di volontariato e con le aziende/imprese convenzionate con il Comune che possono essere utilizzate in caso di intervento in emergenza nell'area colpita.

Coordinatore: Responsabile Area Amministrativa.

Ruolo ed Ente/Organizzazione di appartenenza: Comune di San Gillio.

La convocazione automatica della totalità dei Coordinatori delle dieci funzioni di supporto non è necessaria per ogni emergenza od evento calamitoso, ma la composizione dell'Unità di Crisi Comunale va attuata dal Sindaco con il criterio della modularità e gradualità, a seconda delle esigenze connesse con l'evolversi dell'evento e della priorità degli interventi di soccorso.

I nominativi dei Coordinatori delle dieci Funzioni di Supporto dell'Unità di Crisi Comunale del Comune di San Gillio sono riportati nella tabella della pagina seguente, oltre che nella Scheda n. 1 SUB1 inserita nell'allegato "Schede di rilevamento dei dati comunali" del presente Piano.

COMPONENTE	COGNOME / NOME	ENTE SETTORE
Sindaco		Comune di San Gillio
Segretario comunale		Comune di San Gillio
Funzione di supporto: Tecnica di pianificazione		Comune di San Gillio
Funzione di supporto :Sanità e Ass. Sociale		A.S.L. TO 3
Funzione di supporto: Volontariato		A.I.B. GIVOLETTO C.R.V. SAN GILLIO
Funzione di supporto: materiale e mezzi		Comune di San Gillio
Funzione di supporto: servizi essenziali e attività scolastica		Comune di San Gillio
Funzione di supporto: censimento danni		Comune di San Gillio
Funzione di supporto: strutture operative e viabilità		Comune di San Gillio
Funzione di supporto: Telecomunicazioni		Comune di San Gillio
Funzione di supporto: assistenza alla popolazione		C.R.V. San Gillio C.R.I Druento S.M.S. San Gillio
Funzione di supporto: Assistenza amministrativa		Comune di San Gillio



6.5 LA SALA OPERATIVA

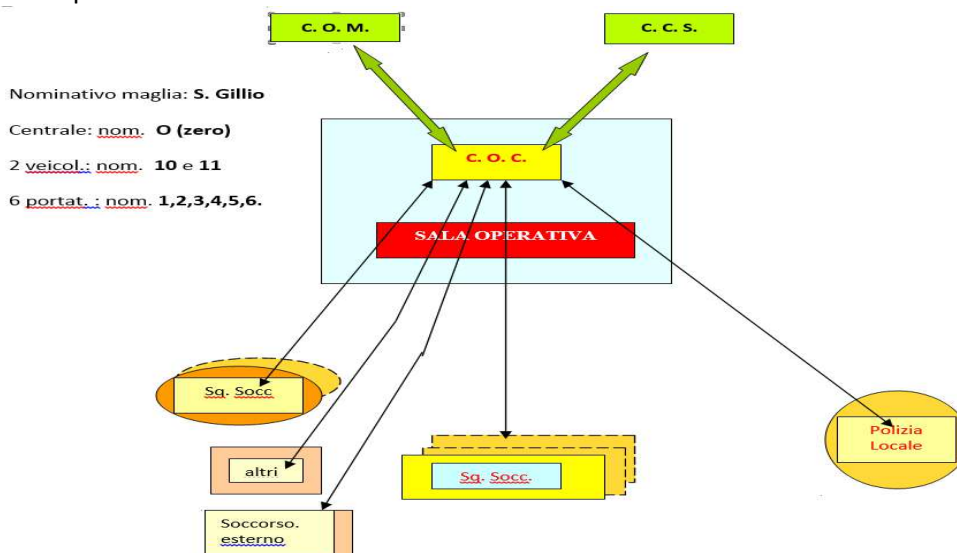
E' la struttura fisica a livello comunale, che consente di gestire da un punto di vista tecnico e logistico l'emergenza che può avvenire sul territorio del Comune di San Gillio, a seguito del manifestarsi di un evento calamitoso.

L'utilizzo e l'apertura della Sala Operativa Comunale deve prolungarsi per tutta la durata dell'emergenza, a partire dalle sue fasi iniziali, in cui sono privilegiate le operazioni di soccorso e le attività di assistenza, fino alle fasi successive di gestione dell'emergenza in coordinamento con le strutture e gli uffici di Protezione Civile degli enti sovraordinati territorialmente competenti.

Nella **Sala Operativa Comunale del Comune di San Gillio, ubicata presso il Municipio**, si riunisce l'Unità di Crisi comunale, composta dalle funzioni di supporto ritenute necessarie alla gestione tecnico-operativa dell'emergenza in corso o prevista.

La Sala Operativa comunale, come equipaggiamento ed attrezzatura minima di base, dovrebbe essere dotata di:

- n. 2 linee telefoniche, di cui una dedicata alle comunicazioni via telefax;
- n. 1 apparecchio telefax;
- n. 1 personal computer, con collegamento di rete e stampante;
- n. 1 fotocopiatrice;
- n. 1 apparecchio televisivo;
- n. 1 radio AM/FM;
- n. 1 generatore di corrente;
- n. 1 telefono satellitare;
- n. 1 video-proiettore;
- postazioni per operatori radio;
- copia completa del Piano Comunale di Protezione Civile.



6.6 LE FORZE DI SUPPORTO OPERATIVO: IL VOLONTARIATO

Il volontariato è una componente essenziale dell'organizzazione locale dei servizi di Protezione Civile per l'insostituibile azione di supporto e di integrazione nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso svolte dalle strutture comunali.

L'attuale organizzazione regionale del volontariato di Protezione Civile in Coordinamenti Provinciali assicura la piena disponibilità di forze del volontariato sull'intero territorio regionale in caso di



emergenza. Nell'ambito del territorio del Comune di San Gillio, invece, possiamo registrare la presenza della squadra A.I.B di Givoletto, Croce Verde di San Gillio e Società Mutuo Soccorso San Gillio.

I principali compiti delle organizzazioni di volontariato, negli scenari di rischio ipotizzati sul territorio comunale, possono identificarsi in:

- Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree soggette a dissesti;
- Allertamento della popolazione;
- Predisposizione e gestione delle strutture di ricovero;
- Assistenza alla popolazione evacuata;
- Distribuzione di generi alimentari alla popolazione;
- Rimozione di macerie;
- Predisposizione ed organizzazione di centri di informazione;
- Predisposizione di collegamenti radio.

Per i dati completi delle suddette organizzazioni di volontariato e per i dati per la loro reperibilità si faccia riferimento alle "Schede di rilevamento dei dati comunali" allegate al presente Piano con la denominazione "**Volontariato di Protezione Civile - Schede n. 1 SUB 8 - 9**".

6.7 IL CENTRO OPERATIVO MISTO

Nel caso in cui l'evento calamitoso, per entità e gravità dei suoi effetti o per l'estensione del territorio colpito, richieda un coordinamento degli interventi di soccorso di tipo decentrato o comunque di livello istituzionale superiore, il Presidente della Città Metropolitana, di concerto con il relativo Prefetto, può procedere all'attivazione del **Centro Operativo Misto (C.O.M.)**.

Il C.O.M. è uno strumento di coordinamento provvisorio a livello sovracomunale per il tempo dell'emergenza, formato da rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti pubblici locali, del quale si avvale il Presidente della Città Metropolitana per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte dai vari soggetti operanti in quella circostanza sul territorio provinciale. Tale struttura risulta essere molto efficace sia per la rilevazione e valutazione del quadro complessivo delle esigenze da soddisfare a livello locale, nonché per l'inoltro delle richieste di intervento al livello provinciale, sia per l'impiego ottimale di risorse umane e strumentali già presenti in loco o che affluiscono dall'esterno.

Il C.O.M. di riferimento per il territorio di San Gillio è quello di **Venaria Reale** e comprende, oltre al Comune omonimo, i Comuni di:

GIVOLETTO – VALDELLATORRE – LA CASSA – DRUENTO - ALPIGNANO- PIANEZZA per un totale di 7 Comuni appartenenti.

Il C.O.M. di Venaria Reale opera in emergenza alle dirette dipendenze del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) per il tramite della Sala Operativa Città Metropolitana ed integra l'Unità di Crisi comunale con rappresentanti delle seguenti Amministrazioni e Forze Operative:

- Amministrazione della Città Metropolitana di Torino;
- Ufficio Territoriale di Governo di Torino;
- Comando Provinciale VV.F. di Torino;
- Forze dell'Ordine;
- Forze Armate;
- Altri Comuni del C.O.M. di Venaria Reale.

Per un quadro esaustivo dell'organizzazione del sistema di Protezione Civile a livello locale, si riportano in sintesi i compiti che il C.O.M. di Venaria Reale è chiamato ad assolvere:

- Stabilire un collegamento continuo con tutti i Comuni appartenenti e fornire alle amministrazioni comunali un supporto tecnico- operativo;
-



- Acquisire tutte le informazioni utili ad una precisa rappresentazione dell'evolversi della situazione, da comunicare alla Sala Operativa della Città Metropolitana;
- Coordinare l'impiego delle risorse attivate e delle forze disponibili sul territorio e presentare alla Sala Operativa Città Metropolitana le esigenze emergenti secondo criteri di priorità;
- Coordinare tutte le operazioni di soccorso, con particolare riguardo a:
 - Ricovero feriti e recupero vittime;
 - Approvvigionamento e distribuzione generi alimentari ed acque potabili;
 - Approvvigionamento medicinali;
 - Attendamenti ed altri ricoveri;
 - Trasporto ed impiego di mezzi speciali;
 - Ripristino viabilità ed altri servizi pubblici;
 - Verifiche di stabilità delle strutture pericolanti ed altri interventi tecnici a tutela della pubblica incolumità;
 - Controlli a tutela della salute e dell'igiene pubblica, disinfezione e disinfestazione, controllo acquedotti e fognature;
 - Formulare proposte di iniziativa in tema di soccorso sulla base della situazione locale in evoluzione nel corso dell'emergenza.

6.8 AREE E PUNTI DI SUPPORTO SUL TERRITORIO COMUNALE PER LA FASE DI EMERGENZA

In questo paragrafo sono riportate le informazioni relative ai **punti di monitoraggio** presenti sul territorio, individuati dal Servizio Comunale di Protezione Civile ed alle **aree di emergenza** che risultano essere utilizzabili in caso di calamità e di relativa attivazione della struttura comunale di protezione civile.

6.8.1 PUNTI DI MONITORAGGIO

In questo paragrafo sono, inoltre, elencati i punti di monitoraggio in corrispondenza di punti particolarmente critici.

Nella scheda n 1 SUB sub 2.9 allegata al presente strumento di lavoro vengono elencati i punti di osservazione e di monitoraggio dei corsi d'acqua e dei fenomeni franosi distribuiti sul territorio del Comune di San Gillio, che, in caso di stato di allerta, pre-allarme ed allarme a causa di evento calamitoso, devono essere presidiati e nei quali deve essere controllato a vista il livello delle acque oppure il movimento franoso in atto o potenziale.

Come si evince dalla scheda n 1 SUB sub 2.9, tutti i punti di monitoraggio sui corsi d'acqua sono situati in prossimità di rii e, rivestono un'importanza non marginale sul territorio di San Gillio. Il controllo delle acque va effettuato in concomitanza con eventi meteorologici eccezionali, dove già in passato di sono verificate esondazioni e sono state riscontrate criticità. La sorveglianza è cura del personale tecnico e Polizia Locale del Comune di San Gillio o, eventualmente, del volontariato. Va sottolineato come gli operatori addetti al monitoraggio debbano lavorare in condizioni di sicurezza: va quindi condotto, preliminarmente, un sopralluogo per un'attenta analisi delle condizioni dei ponti e delle strade su cui vigilare.

6.8.2 AREE DI EMERGENZA

Le aree di emergenza di Protezione Civile sono classificate secondo le seguenti quattro tipologie:

- Aree di ammassamento di materiali e mezzi;
- Aree di attesa della popolazione;
- Aree di ricovero ed accoglienza per la popolazione;
- Aree di atterraggio elicotteri.



Per quanto riguarda l'uso delle aree di emergenza di seguito individuate, si ricorda che:

- Se alcune di esse dovessero risultare di proprietà privata, in caso di emergenza e di conclamata necessità, il Comune dovrà provvedere all'espletamento di tutte le dovute formalità previste per il loro utilizzo nei confronti dei relativi proprietari.

6.8.2.1 Le Aree di Ammassamento (SCHEDA n 1 SUB 10.1) sono le aree riservate in caso di emergenza alle forze di Protezione Civile, come centro di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso alla popolazione. Per tali scopi devono essere individuate aree non soggette a rischio (dissesti idrogeologici o inondazioni), ubicate possibilmente nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue, e poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

Tali aree devono essere attrezzate con una pavimentazione adatta a sostenere il passaggio di automezzi e/o l'installazione di tende; inoltre, sono da privilegiare quelle dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico, utilizzate in tempo di pace per la realizzazione e lo svolgimento di varie attività e manifestazioni (fieristiche, mercatali, circensi, sportive, ecc.).

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo variabile, che può essere compreso tra pochi giorni o settimane ed alcuni mesi.

6.8.2.2. Le Aree di Attesa (SCHEDA n 1 SUB 10.2) sono le aree sicure di prima accoglienza, nelle quali la popolazione è chiamata a recarsi immediatamente dopo un evento calamitoso che necessiti dell'evacuazione delle proprie abitazioni o comunque di un allontanamento precauzionale. Per questo scopo possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio, facilmente individuabili dalla popolazione e raggiungibili mediante un percorso sicuro possibilmente pedonale. Il numero delle aree di attesa poste sul territorio comunale è in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione dovrà ricevere le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa delle decisioni dell'Unità di Crisi, che potrà disporre a seconda dell'evolversi dell'evento o il rientro nelle abitazioni, oppure l'allestimento delle aree di ricovero o l'evacuazione in altri luoghi sicuri. Da ciò si deduce che l'utilizzo delle Aree di Attesa della popolazione è di tipo transitorio e circoscritto ad un periodo di tempo il più possibile limitato. E' fondamentale che la cittadinanza possa essere informata dell'esistenza di tali luoghi di raccolta e di attesa, al fine di agevolare le operazioni di ricongiungimento familiare e di soccorso ed assistenza da parte delle forze di protezione civile.

Data la distribuzione dei nuclei abitati di San Gillio si è provveduto ad individuare aree di attesa che possano essere facilmente riconoscibili e raggiungibili, tenendo conto della distribuzione della popolazione e della presenza di elementi fisici o di difficoltà oggettive che possano limitare od impedire alla cittadinanza l'accesso alle aree in caso di evento calamitoso.

6.8.2.3. Le Aree di Ricovero ed Accoglienza per La Popolazione (SCHEDA n 1 SUB 10.3) sono i luoghi, posti in zone sicure non soggette a rischio, nei quali possono essere installati – in modalità provvisoria – i primi insediamenti abitativi (tendopoli, roulottopoli) o le diverse strutture (come case mobili, container, ecc), per l'alloggiamento della popolazione colpita dall'evento calamitoso e costretta ad abbandonare la propria abitazione. Per quanto riguarda l'ubicazione, le aree di ricovero per la popolazione devono preferibilmente essere facilmente raggiungibili, tramite la viabilità ordinaria, anche da mezzi di grande dimensione. Inoltre, visto il loro possibile utilizzo per periodi di tempo anche molto lunghi, è preferibile che tali aree abbiano nelle immediate adiacenze la possibilità di allacciamento alle risorse idriche, che posseggano servizi ed attrezzature di interesse pubblico (servizi igienici, illuminazione, fognatura, eccetera) oltre che spazi liberi ed idonei per un loro eventuale ampliamento.

In caso di emergenza ed in funzione del tipo di evento calamitoso, dovranno in caso di emergenza ed in funzione del tipo di evento calamitoso, dovranno inoltre essere individuate opportune ubicazioni per **aree di atterraggio per elicotteri e velivoli**, valutate come le più idonee in funzione:



- Della pianificazione logistica generale dell'intervento in emergenza;
- Delle relative procedure attivate e dei soggetti operanti;
- Delle caratteristiche fisiche e localizzative delle aree disponibili al momento;
- Delle modalità dell'evolversi del fenomeno;
- Delle scelte operative assunte.

Si ricorda che, per quanto prescrive il codice della navigazione aerea, numerosi sono i vincoli che devono essere tenuti in considerazione per il volo di elicotteri sui centri abitati e per la definizione delle aree di atterraggio. In ogni caso, si evidenzia come il pilota dell'elicottero sia l'unico in grado di valutare e decidere la possibilità di atterraggio in un determinato luogo, anche in situazioni di emergenza, al fine di garantire la massima sicurezza della manovra.

Per quanto riguarda il Comune di San Gillio, nel corso dell'iter di redazione del presente Piano Comunale di Protezione Civile, sono state censite tutte le strutture fisse coperte disponibili che possono essere individuate per tali scopi, quali palestre, sale, spazi pubblici coperti, nelle quali poter dare ricovero alla popolazione per un tempo comunque breve ed immediatamente successivo ad un evento.

Per i dati completi delle aree di supporto all'emergenza e dei punti di monitoraggio si faccia riferimento alle "Schede di rilevamento dei dati comunali" allegate al presente Piano con la denominazione "**Aree di Emergenza- Schede n. 10**" ed in particolare alle seguenti categorie:

10.1 – Aree di attesa;

10.2 – Aree di ammassamento;

10.3 – Aree di ricovero;

10.4 – Aree di atterraggio.

Nella seguente tabella sono riportate per ciascuna categoria tutte le aree individuate per il Comune di San Gillio

Settori	Località	Abitanti	Aree di attesa	Aree di ricovero"	Strutture di ricettività	Note
1	Capoluogo	2388	Si	Si	Si	Vds C.O.
2	Cascina Boggialla	34	Si	No	No	Vds C.O.
3	Borgata Caussà	138	Si	No	No	Vds C.O.
5	Grangia Vallè	556	Si	No	No	Vds C.O.
6	Casina Novaretta	16	No	No	No	Vds C.O.